

"Torino, km zero"

giovedì 21 aprile 2016 - ore 21

PULCE NON C'È

Regia: Giuseppe Bonito - **Sceneggiatura:** Monica Zapelli, Gaia Rayneri
- **Fotografia:** Massimo Bettarelli - **Musica:** Roberto Missiroli -
Interpreti: Pippo Delbono, Marina Massironi, Giorgio Colangeli,
Francesca Di Benedetto, Ludovica Falda, Piera Degli Esposti, Elisa
Catale, Rosanna Gentili, Anna Ferruzzo, Alberto Gimignani, Lucia
Vasini, Tiziana Catalano - Italia 2014, 97', Academy Two.

Torino. Dal libro di Gaia Rayneri, classe 1986, che racconta la vera storia della sua famiglia. Per un errore giudiziario, un giorno la sorellina autistica di 13 anni venne portata via da scuola senza spiegazioni. A finire sotto accusa il padre, sospettato di aver abusato sessualmente della bambina. Fu l'inizio dell'inferno. Uno sbaglio che si risolse, dopo un anno di tribolazioni, in una totale assoluzione: la scuola di Pulce aveva preso un abbaglio. Pulce tornò a casa, scombusolata dal periodo in comunità. Per tutti e quattro la quotidianità ha oggi ritrovato una sua routine, ma di quegli anni non c'è stato alcun risarcimento.

Pulce si chiama in verità Margherita, ma non a casa, dove papà, mamma e la sorella adolescente Giovanna la curano e la proteggono. Pulce ama il tango, il tamarindo ed è autistica. Un brutto giorno viene portata in una comunità protetta, mentre suo papà è indagato per presunti abusi sessuali. La famiglia sprofonda in un incubo assoluto, al quale si assiste seguendo lo sguardo inquieto e turbato di Giovanna. Piccolo grande film *Pulce non c'è*, esordio dietro la macchina da presa di Giuseppe Bonito, ispirato all'omonimo libro di Gaia Rayneri, la vera Giovanna. Una storia dolorosa, purtroppo autentica, che non sveliamo nel dettaglio ma che gli autori, con felice intuizione, fanno vivere soprattutto attraverso la sorella maggiore, costretta a barattare le incertezze tipiche dell'adolescenza con l'urgenza di crescere subito, di corazzarsi di fronte al venire meno di un mondo complicato ma almeno noto. Quello che ruota intorno a Pulce, bambina che comunica a modo suo con una lingua "implosa". Di *Pulce non c'è*, però, sorprende prima di tutto il cast. Da tempo un film italiano drammatico non riusciva a creare un tale equilibrio di caratteri: Pippo Delbono è un dimesso "padre-orco-o-forse-no" che recita di sottrazione per lasciare il giusto spazio alla decisa Marina Massironi, e sono bravissime le esordienti Francesca Di Benedetto (Giovanna) e la piccola Ludovica Falda (Pulce). Un'opera preziosa. (Mauro Gervasini, www.filmmtv.it)

Una storia vera, tratta dal libro scritto dalla Giovanna in carne e ossa, l'esordiente Gaia Rayneri, che ha collaborato alla stesura della sceneggiatura. (...) Il regista, alla sua opera prima, non si lascia andare a facili sensazionalismi o pietismi. Avverte tutta l'urgenza di raccontare questa storia difficile, ma lo fa con un rispetto profondo nei confronti dei suoi protagonisti, uomini e donne in carne e ossa. Lo fa nel modo migliore, senza fronzoli da melodramma né retorica, con uno stile personale che procede per sottrazione e fa emergere da sé l'impatto della denuncia, senza alcuna forzatura. Grande merito, il suo, anche quello di avere scoperto un'interprete straordinaria, scovata con i casting nelle scuole torinesi. L'esordiente Francesca Di Benedetto conferisce a Giovanna la naturalissima delicatezza della Alba Rohrwacher delle prime interpretazioni. E vederla camminare insicura e trasognata per le strade di una Torino industriale, che ha i colori sbiaditi e nebbiosi di una città nordeuropea, conferisce al film il massimo della poeticità. (Annalice Furfari, www.mymovies.it)